



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**Istituto Comprensivo di Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado**  
**"E. De Amicis - PIO XII"**

Via E. De Amicis,50 - 71121 F O G G I A  
P.E.C.: [fgc86000q@pec.istruzione.it](mailto:fgc86000q@pec.istruzione.it)-E mail:[fgc86000q@istruzione.it](mailto:fgc86000q@istruzione.it)  
Tel. 0881-751125 Codice meccanografico FGIC86000Q -Codice fiscale94090770713



## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)**

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

**A.S. 2019-2020**

*" Bisogna esigere da ciascuno quello che ciascuno può dare"*

*Antoine de Saint-Exupéry*

### **FINALITÀ:**

L'Istituto Comprensivo attraverso il presente piano si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti **Bisogni Educativi Speciali**.

Gli interventi posti in essere coinvolgono soggetti diversi, quali: insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione Scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il PAI non è un documento burocratico ma uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie per il raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti scolastici.

### **LA NOZIONE DI "INCLUSIONE":**

La nozione di inclusione apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione:

la scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni, l'inclusione viene dunque a configurarsi come un ampliamento qualitativo dell'integrazione, che ne resta condizione necessaria, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento dei propri limiti e per essere integrato nel sistema. Non si devono più catalogare persone ma, individuare problemi ed elaborare strategie di soluzione.

L'inclusione scolastica, perciò, vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

### **Il "Bisogno Educativo Speciale":**

Un bisogno educativo speciale è **una difficoltà** che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

Quando c'è un alunno con BES nella scuola inclusiva “si deve già sapere prima cosa si deve fare”; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell'alunno con BES, diverso dalla disabilità. Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** comprendenti:

Disabilità (ai sensi della Legge 104/92);

Disturbi evolutivi specifici (DSA – ADHD - Borderline cognitivo) (Legge 170/2010);

Alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico culturale; disagio comportamentale-relazionale (Dir. Min. 27/12/2012).

## **ANALISI DEL CONTESTO**

Il nostro Istituto Comprensivo si colloca in una realtà sociale variegata. Da una parte esso accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli; dall'altra si trova ad operare con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale. Questi provengono da un ambiente socio-culturale ed economico modesto, e/o deprivato. Spesso, dai Consigli di Classe, emerge una situazione in cui alcuni alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale, conflitti che spesso ripropongono fenomeni di etichettamento, esclusione, scarso interesse da parte della famiglia alla vita scolastica dei figli. Inoltre, nell'eterogenea realtà scolastica del nostro Istituto, sono presenti tessuti familiari disgregati, alcuni con conseguenti nuclei allargati e poco preparati alla gestione educativa dei propri figli.

Sono anche inseriti alcuni alunni stranieri.

La proposta di Piano di Inclusione, che vede impegnato l'intero Istituto Comprensivo, attraverso la propria attuazione si propone di assicurare a tutti gli alunni BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità- Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>74</b>
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>74</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>7</b>
➤ DSA	<b>6</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>3</b>
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	<b>2</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>2</b>
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>84</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>8.5%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>74</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>8</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>No</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	
<b>Docenti di sostegno specializzati</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro: Progetti di recupero	<b>Sì</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	/
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (Pof)	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili (Pof)	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>x</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		<b>x</b>			
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>x</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>x</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>x</b>
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **Chi fa cosa**

#### **IL DIRIGENTE**

Convoca e presiede il GLI, GLHI, GLHO. Viene informato dalle Funzioni S. rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe e Interclasse

#### **LA FUNZIONE STRUMENTALE**

Collabora con il Dirigente Scolastico, attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa al GLI. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI e PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola. Accoglie e fornisce indicazioni circa i casi assegnati ai nuovi docenti.

#### **FUNZIONE STRUMENTALE "Coordinamento delle attività di inclusione rivolte agli alunni con disabilità della scuola secondaria di primo grado".**

Coordina tutte le attività della scuola riguardanti l'integrazione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali.

#### **Per la DISABILITÀ**

- Coordina gli incontri dei GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.
- Cura i contatti con l'ASL, le famiglie, il Comune di Foggia.
- Promuove la partecipazione degli alunni diversamente abili a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola.
- Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione.
- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.
- Cura i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto.
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi, tradotte in PEI.

#### **FUNZIONE STRUMENTALE "Coordinamento delle attività di inclusione rivolte agli alunni con bisogni educativi speciali".**

#### **Per i DSA**

- Fornisce le indicazioni per la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe.

#### **Per gli altri BES**

- Rileva i BES presenti nella scuola.
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere.
- Fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi.
- Supporta l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.

I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse, informano attraverso la F.S., il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno pertanto, favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni.

#### **LA FAMIGLIA**

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per

portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

#### ASL

Effettua l'accertamento, redige una relazione clinica e fa la diagnosi. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

#### GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

L'azione del GLI a livello di scuola può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo: fa un'analisi della situazione e dà indicazioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'istituzione scolastica; elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES, da redigere ogni anno scolastico; effettua la raccolta di modifiche/integrazioni al PAI.

#### COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE:

I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC ( assistente educativo culturale), assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. Offrono consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; raccolgono i Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi agli alunni con BES.

#### DOCENTI DI CLASSE:

rilevano gli alunni con BES presenti nelle sezioni/classi; individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione della personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative; redigono i piani di lavoro ( PDP) e la loro applicazione; realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

#### DOCENTI DELL'ORGANICO DI POTENZIAMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA:

I docenti svolgono attività di recupero motivazionale nei confronti di alunni in difficoltà o demotivati.

#### COLLEGIO DOCENTI:

delibera il PAI; definisce criteri di utilizzo funzionale delle risorse umane; propone corsi di formazione.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

-Formazione su tematiche specifiche compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.

- Promozione di formazione in merito alle nuove direttive sui BES, agli alunni con DSA e alle nuove tecniche di insegnamento e apprendimento multimediali.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La valutazione interesserà l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del PDP/PEI avrà diritto ad un'osservazione iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale. Si terrà conto quindi, della situazione di partenza, dei progressi compiuti dall'alunno, delle difficoltà incontrate, dell'impegno, del livello di autonomia raggiunto e dei risultati delle prove di verifica.

Ogni alunno sarà valutato in riferimento alle proprie possibilità e/o alla condizione di partenza e non in relazione al livello generale del gruppo classe.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Le attività di sostegno saranno organizzate a misura delle necessità e dei bisogni degli alunni, tenendo conto delle ore di frequenza scolastica, delle ore a disposizione dei docenti, della presenza, o meno, di educatori assistenziali. Saranno previste attività di sostegno individualizzate, a piccoli gruppi, laboratori anche per classi aperte gestiti da docenti.

Le gravi patologie di cui sono affetti alcuni alunni frequentanti l'istituto non consentono però di organizzare il sostegno in diverso modo rispetto al rapporto individuale con l'alunno.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente curricolare o al docente di sostegno.

(Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente curricolare o al docente di sostegno.)

#### **DIPARTIMENTI**

- Sostegno ai docenti nell'individuazione di:
  1. trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare;
  2. individuazione degli obiettivi minimi;
  3. una didattica che prediliga l'utilizzo delle nuove tecnologie
  4. una didattica che prediliga attività laboratoriali.

#### **SPORTELLI PER LE FAMIGLIE**

- Sportello di sostegno psicologico agli alunni che presentano disagio e/o difficoltà di apprendimento.
- Sportello per la gestione dei conflitti

#### **COLLABORATORI SCOLASTICI**

- Sostegno alla partecipazione degli alunni diversamente abili a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, favorendo gli spostamenti degli alunni e collaborando alla risoluzione di problemi materiali.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola, aprendosi alla collaborazione, accede alle risorse del territorio, prime fra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori:

DIPARTIMENTO DI RIABILITAZIONE U.O. integrazione scolastica ASL FG L.104/92e  
D.P.C.M. 185/06

- Sostegno a docenti e alle famiglie per l'aspetto specialistico dei PEI e PDF.

#### **CTS**

- Sostegno al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.



## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Coinvolgimento e partecipazione attiva delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative nei Consigli di classe, nei colloqui scuola-famiglia, nelle assemblee, in incontri specifici.

La scuola deve cercare di comprendere le problematiche familiari, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo; tale finalità si realizza nella stipula di un "patto educativo" scuola-famiglia.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività e viene informata delle problematiche riconducibili al proprio figlio.

In accordo con la stessa, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nel PEI-PDP, la famiglia partecipa inoltre agli incontri con i docenti di classe e a quelli con l'equipe multidisciplinare e viene costantemente informata sull'andamento educativo e didattico del bambino.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare; la scuola si impegna ad elaborare attività che tengano conto dei vari stili di apprendimento e delle strategie di una didattica inclusiva quali:

- apprendimento collaborativo attraverso attività piccoli gruppi;
- tutoring;
- uso di mediatori didattici;
- uso di mappe concettuali;
- uso di schemi;
- attività laboratoriali;
- predisposizione, da parte dei Consigli di Classe, di attività didattiche differenziate in relazione ai BES evidenziati dai singoli alunni in modo che, pur all'interno della diversificazione, ciascuno si percepisca pienamente integrato nel gruppo classe.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individualizzazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo delle risorse professionali presenti.
- Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, software specifici, LIM...
- Utilizzo dei laboratori (musicale, multimediale, linguistico, artistico, teatrale, scientifico, palestra e biblioteca).
- Riconferma di attività laboratoriali quali: Progetto di Musicoterapia; Progetto manipolativo-creativo multisensoriale; Progetto di cucina; Progetto tutti pazzi per la spesa.
- Utilizzo di sussidi specifici.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Supporto del CTS.
- Reti di scuole.
- Servizi socio sanitari territoriali.
- Associazioni di volontariato.
- Progetti: "Dare di più a chi ha avuto di meno"; "Abbracciata collettiva"

Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Utile sarebbe la presenza di ulteriore personale specializzato da individuare per eventuali approfondimenti linguistici e culturali rivolti agli alunni stranieri con gravi carenze nella comprensione della lingua italiana, figure specialistiche (psicologa, pedagoga, intermediari linguistici).

Data la numerosa presenza di alunni con disabilità gravi l'intervento di ulteriori figure specializzate fornirebbe un supporto notevole all'azione educativa intrapresa dai docenti.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

- Continuità con i Docenti della Scuola Primaria per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nelle classi prime degli alunni con BES coordinate dal docente FUNZIONE STRUMENTALE "*Coordinamento e gestione delle attività di continuità*".
- Attività di orientamento a favore degli alunni con BES coordinate dal docente REFERENTE "*Coordinamento e gestione delle attività di Orientamento*".

La scuola si adopera a realizzare le seguenti fasi di transizione:

-Continuità tra i 3 gradi di istruzione,infanzia – primaria – secondaria di I grado.

-Continuità della modalità educativo-formativa con la scuola di provenienza.

-Incontri programmati fra gli insegnanti delle classi di passaggio.

-Per gli alunni disabili, partecipazione dell'insegnante di sostegno del grado scolastico frequentato, alla fase di accoglienza e di inserimento nella classe del grado scolastico successivo.

-Trasferimento delle informazioni relative e delle strategie operative utilizzate ai fini dell'inclusione, successi e insuccessi riscontrati ed individuazione di nuove modalità.

-Orientamento scuola secondaria di I grado – scuola secondaria di II grado.

-Open Day aperti ai genitori per le iscrizioni

-Riunioni con i genitori prima delle iscrizioni.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2019**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2019**